

Meditazione Sedicesima. Atti attuali nel Fiat creante.

L'atto di sole e l'atto di luna

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Nel Fiat creante ci sono delle creature particolarmente significative ed è molto importante imparare a girare in esse per essere e rimanere uniti alla Divina Volontà.

Anzitutto il sole: su di esso ci sarebbe così tanto da dire che possiamo fare un'unica cosa: restare ammutoliti, perché il sole rappresenta la Divina Volontà. Luisa agli inizi dell'anno 1928 venne portata nel convento delle Suore del Divino Zelo e lì le venne data una stanzetta dove lei era vicina al tabernacolo e lì vedeva Gesù. Le suore avevano il cortile e siccome ricorreva una festa liturgica (era il 7 o l'8 ottobre) la fecero uscire in cortile. E Luisa era così emozionata nel vedere il sole, nel farsi baciare dai suoi raggi... quante volte Gesù le aveva parlato del sole e lei era andata a cercare la Volontà Divina nel sole, sentiva l'atto palpitante del sole. Sentiva il bacio della Divina Volontà nel sole. Per noi la Divina Volontà che ci bacia nel sole, ci ama nel sole, ci produce infiniti effetti nel sole, ci dà l'esempio lampante di come la Divina Volontà fa un unico atto, luce infuocata, e questo atto produce infiniti effetti: feconda migliaia e migliaia di messi, girando intorno con il moto del sistema solare, porta l'avvicendamento delle stagioni, purifica etc.; quanti benefici effetti! Il sole fa un atto solo e non gli importa che noi lo ringraziamo, si dà a tutti. Anche l'anima che vive nella Divina Volontà fa un atto solo. Che vuol dire? Che fa tutti gli atti messi insieme. Ecco l'unità della luce. Ovunque c'è luce, noi non la possiamo dividere. La luce è compatta, indivisibile, inseparabile, interminabile. Il fatto che la luce sia compatta e indivisibile ci dice che gli atti nella Divina Volontà sono tutti compatti, indivisibili tra di loro. Questa luce investe tutto e incorpora tutto. Così pure l'unità della luce della Divina Volontà investe tutti gli Angeli, i Santi: dovunque sta la Divina Volontà, tutto viene investito. Dovunque si fa un atto nella Divina Volontà, là è presente la Divina Volontà e incorpora

tutto. Stare nella Divina Volontà vuol dire stare nell'unità della luce. Possiamo immaginare che la SS. Trinità ha il suo trono nel centro del sole (della Divina Volontà). Ed insieme alla Santissima Trinità, facendo un atto nella Divina Volontà, ci troviamo al centro di questo sole, così come ci troviamo - al contempo - nella circonferenza e in ogni raggio, perché la luce è unica, indivisibile e compatta. L'unità della luce della Divina Volontà che ci viene proprio manifestata, trasmessa nel sole, è la Verità più bella del vivere nel Divin Volere. È proprio l'atto unico che possiamo carpire, in cui possiamo immergerci e farci eclissare.

L'Ordine della Divina Volontà è però presente anche in tutto il resto della Creazione. Tant'è vero che la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo non è altro che l'immagine della Passione che la Divina Volontà soffre in tutto il Creato; c'è una Passione, un'agonia della Divina Volontà. Così come la Divina Volontà agonizza nel Verbo incarnato, così e allo stesso modo la Divina Volontà agonizza nel Cielo. È la stessa Volontà. E allora diciamo: "ti riconosco, Volontà Divina! Ti riconosco nel Cielo! Tu sei Volontà mia! Agiamo insieme! Fammi Cielo come Te!" Che bello: gli spezziamo questa agonia di essere negletta, di essere misconosciuta, di essere ignorata, di essere calpestata perché l'uomo va sulla luna credendosi chissà che cosa per essere giunto lì e che ha capito della luna? Nulla. Adamo aveva bisogno di andare sulla luna? Adamo la possedeva la luna, la dominava la luna. Vediamo l'atto di luna.

Divina Volontà, che cosa fai nella luna? La luna che brilla, che è presente nel Cielo quando tutto è silenzio, è notte, ci presenta una qualità, un attributo speciale dell'amore di Dio che è l'amore nascosto, l'amore vigile, l'amore dolce, l'amore perseverante, l'amore di sacrificio, l'amore che persevera, l'amore che incoraggia. Sembra che la luna, quando noi camminiamo nella notte del peccato, del dolore, ci incoraggia, ci dice: "sicuramente il sole sorgerà. Io brillo della sua luce. Vedete? È notte adesso, però io vi do l'immagine che il sole c'è e l'alba non tarderà". Allora questo atto di luna, questo atto di dolcezza, di sacrificio - perché lei si sacrifica, sta lì tutta la notte mentre di notte si pecca, di notte si dorme - ci rende partecipi di questa proprietà della luna sta lì che veglia per tutti, adora per tutti, ripara per tutti. L'atto di luna non ci fa sentire l'atto materno di Maria Santissima? L'atto dell'amore più puro, materno. Che è amore di sacrificio, amore di nascondimento, amore di perseveranza, amore di veglia, amore che indica sempre Gesù perché sempre possiamo "fare quello che Lui ci dirà". Ci porta sempre da Gesù. La luna attrae a sé, ma soltanto perché lei punta al sole, quando il sole sorge lei scompare. La prossima volta che vediamo la luna del Cielo, facciamo questo atto di luna. Quanto è bello! Questo è atto mio. Vieni, Divina Volontà a fare in me questo atto di dolcezza, di pace. Voglio essere madre di tutte le creature, metti in me questo amore materno, questo amore che desidera sempre mormorare preghiera, che non si stanca mai, che vuole sempre attendere il sole della Divina Volontà. Questo è un atto di luna.

Punti di meditazione:

1. **"L'ordine della creazione"**. La grande e primaria opera di Dio al di fuori di sé, non fu altro che la creazione. E, in quanto opera divina, la Creazione non solo fu opera assolutamente perfetta, ma anche foriera e apportatrice di perfezione, nonché immagine delle invisibili perfezioni di Dio. Già san Tommaso d'Aquino faceva

acutamente notare - sulla scia dei libri biblici sapienziali - che uno dei compiti prioritari dell'intelletto umano è quello di imparare a riconoscere dalle creature il Creatore e quindi lodare Lui e trovando, nelle creature, l'unione con Lui. Come abbiamo già avuto modo di vedere altrove (ma, soprattutto in tema di Divina Volontà, "*repetita iuvant*"), il peccato non è altro che abbandono del Creatore con disordinato attaccamento alle creature, che si idolatrano e si mettono al posto di Dio; l'ordine della Divina Volontà non può essere che il contrario, cioè profondo attaccamento al Creatore alimentato dal riconoscere la sua bontà, la sua potenza e la sua presenza nelle perfezioni visibili delle creature. Per cui un'anima che vive nella Divina Volontà acquista questi occhi "celesti" e questo profondo e perpetuo spirito contemplativo, per il quale innalza a Dio un ininterrotto "ti amo e ti ringrazio", "togliendogli" (secondo il nostro modo di parlare) quella perpetua sofferenza di vedersi misconosciuto e da nessuno ringraziato, amato e adorato, per il capolavoro della creazione. L'uomo è talmente stolto da non pensare mai a queste cose; eppure anche l'aria che respiriamo è un "ti amo" di Dio, come abbiamo visto altrove. Ricordiamo sempre che uno degli effetti devastanti del peccato originale fu la degradazione del creato, cosa a cui allude neanche troppo velatamente san Paolo quando scrive: "La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio" (Rm 8,19-21). Altro effetto devastante fu la rivolta delle creature al loro re, messi al di sotto di loro per la sua disubbidienza: cosa da cui deriva il fatto che le belve attaccano e divorano l'uomo, che i serpenti velenosi possono morderlo e ucciderlo, che un terremoto devasta la terra, che un'alluvione mette in ginocchio un'area geografica, un uragano o un ciclone spazza via intere città, uno tsunami semina morte e distruzione, un'eruzione vulcanica distrugge e azzerava intere popolazioni. Stessa cosa gli eventi di freddo eccezionale, ghiaccio eccezionale, caldo eccezionale. Fisici e meteorologi, ovviamente, cercano spiegazioni logiche e "causali" a questi eventi. I figli di Dio, illuminati dalla luce del sole che è la fede, sanno che questi tragici eventi sono solo provocati dalla maledetta volontà umana, che attira questa sorta di silenziosa reazione negativa del creato contro l'unica creatura (materiale) che è stata così folle da uscire dal regno del Divino Volere. E riparano tornando a lodare, benedire e ringraziare Dio per il creato, nel creato e a nome di tutte le creature intelligenti che questo non fecero, non fanno e non faranno.

2. "**L'atto di sole**". Nella Tradizione cristiana, fin dai tempi della patristica ma anche, per esempio, nel cantico evangelico del Benedictus, il Sole è immagine di Gesù Cristo: "grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'Alto un sole che sorge" (Lc 1,78). Ora, chi è Gesù Cristo? E' il figlio di Dio fatto uomo, venuto sulla terra perché la sua vera umanità visse fusa con il Fiat Divino del Suo stesso atto unico, santificando tutti gli atti compiuti come Uomo, per Sè e per tutti gli uomini di ogni luogo e ogni tempo. Abbiamo mai pensato a cosa fa Gesù nei tabernacoli di tutto il mondo dove inevitabilmente rimane ore e ore "da solo", senza nessuna creatura umana che lo adori, preghi in sua presenza, ami, ripari? Non pensiamo che forse (anzi

a mio parere certamente) essendo Gesù presente nell'eucaristia ANCHE con la sua Umanità (l'eucaristia è l'unico "luogo" in cui, oltre che in cielo alla destra del Padre, Gesù è presente non solo con la sua divinità, ma anche con la sua vera umanità), continui, nel silenzio dei Tabernacoli, a rendere per tutti al Padre la gloria e la riparazione che Gli è dovuta? Non continuerà, Lui stesso, a girare nel Creato con il suo "Ti amo, ti benedico, ti lodo e ti ringrazio"? Certamente sì. Allora la prima creatura a cui dobbiamo unirci nella Divina Volontà, ricordando anche che Dio stesso "è Luce e in Lui non ci sono tenebre" (1Gv 1,5), è il sole. L'atto di sole ci unisce intimamente all'Atto Unico del Fiat supremo, concedendoci anche di comprenderne alcune peculiarità (il sole - che ha un diametro di 1 milione e 400.000 chilometri, una temperatura di 16.000.000 di gradi centigradi ed è capace di produrre un'energia pari a 386 miliardi di miliardi di megajoule al secondo - illumina, scalda, dà energia e produce un'infinità di effetti naturali mirabili su tutta la terra), ci trasforma in piccoli soli, capaci di essere luce per gli altri (per la fede e la sapienza), calore per tutti (per la carità), energia propulsiva per il pianeta terra (per la preghiera e il sacrificio con cui, un figlio del Divino Volere, alimenta e tiene in vita le anime, attirando su di loro il prodigio della conversione, energia divina che trasforma un'anima facendola risorgere nel Divino Volere).

3. **"L'atto di luna"**. Mentre il sole brilla di luce propria, la luna, come ben sappiamo, brilla di luce riflessa e da antichissima tradizione è stata collegata anzitutto alla Madonna e, in seconda istanza, alla Chiesa. Entrambe, sia pur a diverso titolo, condividono l'essere il riflesso perfetto del Sole Supremo che è il Figlio di Maria e il Fondatore della Chiesa, che ha rivestito l'Una e l'Altra di tali e tante luci, grazie, perfezioni, canali salvifici che sarebbe impossibile darne adeguata descrizione. La luna, come sappiamo, regola le maree ed è anche la piccola lampada che illumina la notte. L'immagine della Luna ci fa comprendere che il peccatore addormentato nella notte del male, non potrebbe sopportare il contatto diretto e immediato con la luce del Sole: ne resterebbe abbagliato. Ecco perché Dio manda, per convertire i peccatori, anzitutto la Madonna (per scuotere le loro coscienze dal torpore), ma anche i ministri e i membri della Chiesa, che svolgono il compito di essere proprio luce che splende nelle tenebre per portare tutte le creature al Sole Supremo che è Gesù. Unendoci alla Luna nella Divina Volontà, ricambiando a Dio il "ti amo" che ci rivolge tramite questo piccolo ma utilissimo e fedelissimo satellite della terra (dal diametro di soli 3476 chilometri una temperatura diurna di 390 gradi e notturna di 100 gradi), amandolo in essa e riparando per tutti gli uomini che si sentono piccoli dèi per averci messo piede - ma non ne riconoscono l'Artefice e gli arcani simboli in essa contenuti - noi comprendiamo l'importanza imprescindibile della mediazione della Madonna nella salvezza delle anime, l'importanza parimenti imprescindibile della Chiesa e della sua missione di portare a Cristo, la speranza di salvezza per tutti, anche per chi è nella notte fonda del peccato mortale, la bellezza e l'importanza di una vita umile, nascosta, operosa nella preghiera, nel silenzio e nel sacrificio, che a volte fanno molto più bene che non una scomposta e disordinata azione (anche apostolica), compiuta al di fuori della Divina Volontà.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria, bella e bianca come la Luna, umilissima e nascosta, sempre sollecita e instancabile nel tuo orare e intercedere per i tuoi figli ingrati e malvagi, che tante lacrime ti hanno fatto e ti fanno versare, unisciti a Te e per mezzo di Te, fissami nel Sole del Fiat Divino, perché impari a non muovere nemmeno un passo fuori del Divino Volere e perché la notte del peccato non abbia mai a scendere sulla mia anima passando attraverso la volontà umana, di cui ti faccio consegna chiedendoti di togliermela per sostituirla con la tua, indissolubilmente unita alla Volontà Divina".

Fioretto del giorno: provare a fare l'atto di sole e, se e quando il ciclo lunare lo consentirà (ossia quando ci sarà luna piena) l'atto di luna. Si tratta di atti che comunque si possono fare anche interiormente, senza necessità di contemplare con i sensi questi astri.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma mia, fiducia mia, forma il giorno della Volontà Divina nell'anima mia.